

L'OSSERVAZIONE: alcune considerazioni e riferimenti teorici

CHE COSA E' L'OSSERVAZIONE

L'osservazione è il risultato dell'interazione tra l'osservato e l'osservatore.

E' un momento di un processo più vasto: la conoscenza; può quindi essere considerato come strumento di conoscenza. Il ruolo dell'osservatore è quello di un partecipante privilegiato; il suo compito è descrivere ciò che si osserva.

Per l'osservatore è importante prendere coscienza che l'uso della propria persona come strumento di osservazione non è automaticamente neutrale.

COSA OSSERVARE

- Relazioni
- Comportamenti
- Apprendimenti

Il P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) nella sua articolazione, può essere utilmente visto come una lista orientativa del "cosa" osservare

QUANDO OSSERVARE

Sicuramente ad inizio anno scolastico per circa un mese.

L'osservazione iniziale è fondamentale per definire i livelli di partenza dell'alunno nei diversi ambiti dello sviluppo.

E' importante che le osservazioni iniziali si svolgano in contesti ambientali e situazionali diversi.

Importante osservare durante il corso dell'anno scolastico allo scopo di verificare

- gli esiti formativi nei vari campi
- l'efficacia degli interventi per procedere ad un'eventuale ridefinizione degli stessi

Osservare anche a fine anno scolastico allo scopo di valutare i risultati raggiunti

COME OSSERVARE

a) Alcune modalità di osservazione

> Osservazione casuale (o informale)

Osservazione che non nasce da un progetto preciso, non è frutto di un'attività programmata e non si avvale di strumenti specifici. Avviene inevitabilmente.

E' utile come momento iniziale in quanto ci permette di

- farci delle prime idee su una situazione
- decidere cosa osservare con precisione maggiore
- formulare prime ipotesi

L'osservazione casuale fornisce dati generici, spesso incerti, che devono essere verificati ed approfonditi

> Osservazione sistematica

L'osservazione sistematica, come strumento didattico, è un procedimento razionale, programmato, mediante il quale vengono selezionati, registrati, analizzati uno o più aspetti del comportamento dell'alunno o della classe. E' una tecnica di rilevazione di dati.

Essa presuppone una definizione dettagliata dei singoli aspetti di comportamento compresi nel campo di osservazione prescelto (es.: capacità di collaborazione: aiuta i compagni, accetta l'aiuto dei compagni, mette a disposizione il materiale, ecc...)

Permette di descrivere i comportamenti osservati sulla base dei seguenti parametri di misurazione:

- frequenza (quante volte si presenta un determinato fenomeno in un campione rappresentativo di tempo)
- durata (quanto tempo dura)
- intensità (qual è il grado della sua manifestazione)

b) Alcuni strumenti di osservazione

> Annotazioni tipo diario

> Griglie / Schede strutturate

Utili per elaborare descrizioni organizzate, dettagliate e precise. Si basano sulla scomposizione di comportamenti ed abilità, aiutano a formulare osservazioni puntuali ma rischiano di far perdere di vista l'insieme da cui si è partiti, conducendo all'assunzione di parametri rigidi.

Possono essere di diverso tipo, ad esempio

- check list (lista di rilevazione strutturata)
- scala di valutazione (finalizzata alla valutazione di ordine quantitativo)
- questionario sociometrico (si propone di identificare le relazioni di amicizia, inimicizia, indifferenza esistenti all'interno di un gruppo)

c) Alcune regole per l'osservazione

> Le osservazioni devono essere fatte regolarmente ed a più riprese

> Le osservazioni devono essere annotate

> Le osservazioni devono essere "concrete" e corrispondere ai fatti, a comportamenti verificabili

PERCHE' OSSERVARE

L'osservazione va intesa come strumento educativo finalizzato alla conoscenza dell'alunno

Per gli insegnanti è importante collegare l'osservazione alla progettazione operativa per effettuare

- scelte didattiche (definizione di obiettivi, percorsi, priorità di interventi)
- scelte metodologiche (individuazione di strategie, mezzi e strumenti idonei all'alunno)
- scelte organizzative (definizione orario dell'insegnante di sostegno, organizzazione di spazi e tempi)

ALCUNE REGOLE PER L'OSSERVAZIONE

> le osservazioni devono essere fatte regolarmente, a più riprese e da più insegnanti

> le osservazioni devono essere annotate

> le osservazioni devono essere concrete e corrispondere a fatti, a comportamenti verificabili

> le osservazioni devono essere condivise con un team docente (> validazione)

> l'osservazione deve mantenere uno "sguardo positivo" (v. Sergio Neri: credere nell'educabilità)

> l'osservazione deve considerare sempre il soggetto persona, non un "caso da trattare"

> l'osservazione è un punto di partenza non di arrivo

Alcune indicazioni bibliografiche

Bonetti/ Jacopino, *Osservazione sistematica degli alunni*, Milano, Fabbri ed.

D. Ianes, *La valutazione iniziale delle abilità nell'handicappato*, Trento, Erickson

A. Canevaro, *Handicap e scuola. Manuale per l'integrazione scolastica*, Roma, La Nuova Italia

(14 Marzo 2009 - Ins. Nadia Mortoni)